

Città di Napoli

- Promozione delle forme di “mutuo” ed “auto” aiuto, al fine di valorizzare le risorse interne ai nuclei familiari stessi e stimolare i processi di solidarietà sociale.

Informazione

Realizzazione di servizi ed iniziative di informazione ed orientamento per le famiglie

Sostegno

Le azioni di sostegno al minore ed ai componenti della famiglia (prioritariamente di origine) saranno finalizzate a realizzare un'efficace azione di prevenzione delle situazioni di crisi e di rischio psico-sociale, anche mediante il potenziamento di servizi di rete per interventi domiciliari, diurni, educativo-territoriali, di sostegno alla frequenza scolastica, nonché di pronto intervento;

Potenziamento della mediazione familiare per il sostegno al nucleo nell'affrontare le difficoltà connesse al naturale evolversi del ciclo di vita e come supporto nella gestione di separazioni conflittuali che pongono i minori nella condizione di essere contesi;

Ampliamento degli affidamenti familiari diurni e residenziali, con l'obiettivo di sostenere minore e famiglia nel percorso di ripristino delle condizioni ottimali che possano consentire il rientro del minore nel proprio nucleo di appartenenza.

Tutoraggio, adozione e promozione sociale

Progettazioni individuali e personalizzate in realtà familiari multiproblematiche per assistere i minori in difficoltà, evitando l'allontanamento degli stessi dai nuclei d'appartenenza, sorreggendo le funzioni genitoriali, favorendo le relazioni interparentali, l'organizzazione familiare e l'inserimento dei ragazzi nel tessuto sociale;

Adozione di misure dirette ed indirette di contrasto alla povertà, all'abuso, al maltrattamento ed a qualsivoglia forma di violenza nei confronti dell'infanzia e dell'adolescenza;

Sperimentazione di servizi innovativi particolarmente riferiti al campo dell'educativa territoriale, della famiglia e dei servizi educativi per la prima infanzia.

IV. Potenziamento e sviluppo di servizi ed iniziative per e “con” gli adolescenti, finalizzate all'ascolto, all'orientamento, alla formazione professionale ed all'accoglienza.

- potenziare ed attivare azioni e servizi rivolti all'adolescenza ed alla pre-adolescenza, in particolare quelli che favoriscano la salute fisica e mentale, la crescita dell'autonomia, della responsabilità, della partecipazione alla vita civile, anche attraverso un diverso atteggiamento nei confronti del tempo libero, dei percorsi formativi, di preparazione al lavoro e di confronto con la dimensione europea.

Aree prioritarie di bisogno**Aggregazione e socializzazione:**

Il tempo libero è una dimensione centrale nella vita degli adolescenti. I bisogni che essi esprimono spaziano dalla socializzazione, alla necessità di stabilire una relazione con i coetanei, alle esigenze di comunicazione e di essere accompagnati e sostenuti nel processo di crescita. L'aggregazione, costituisce un ambito che nell'adolescenza diventa sempre più importante e paritetico rispetto a quello della scuola sia per gli aspetti di socializzazione che per la costruzione dell'identità. In tal senso assume particolare importanza l'incontro e il dialogo fra coetanei e con gli adulti significativi, poiché permette loro di sperimentare modalità relazionali diverse da quelle praticate nella scuola e nella famiglia.

Comunicazione-espressività:

Comunicare deriva dal latino “commune” e vuol dire letteralmente che “svolge il suo compito insieme agli altri” indicando la condivisione, il rendere partecipi più soggetti che, comunicando, mettono in comune una determinata visione del mondo e attraverso tale processo conferiscono significato alla realtà che li circonda. In questa prospettiva, in analogia a quanto disposto dall'art. 32 della costituzione, il diritto ad essere informati rappresenta al tempo stesso un diritto fondamentale dell'individuo ed un interesse della collettività, cui corrispondono l'obbligo delle Amministrazioni ad informare in maniera corretta, comprensibile e precisa.

*Città di Napoli****Partecipazione e protagonismo;***

L'art.7 della Legge si propone di sviluppare un insieme di servizi e d'interventi che facilitano l'uso degli spazi urbani e naturali, che favoriscano, la mobilità e promuovano la partecipazione delle giovani generazioni alla vita della comunità locale. E', infatti, sempre più sentita l'esigenza di ripensare ai nostri spazi urbani e creare "ambienti di qualità che facilitino l'incontro e lo scambio tra gli abitanti e che riflettano le esigenze di tutte le persone, con particolare attenzione alle giovani generazioni. La recente presa di coscienza da parte della collettività, dei temi dello sviluppo sostenibile, richiede azioni di sensibilizzazione che utilizzino, il "fare" per trasmettere i valori dell'educazione ambientale e un "approccio interdisciplinare" per la presa in carico e il trattamento delle problematiche.

Formazione ed orientamento al lavoro;

Una formazione valida ed efficace deve privilegiare capacità creative, mirate all'individuazione dei bisogni del territorio, e di comprensione rispetto ai cambiamenti in atto, di orientamento e scelta rispetto al futuro, di decifrare messaggi di conoscenza di sé, di aspirazioni e limiti, definendo l'integrazione tra processi formativi e produttivi. Le dinamiche della formazione professionale, dunque, vanno sempre più integrate con quelle più propriamente educative, in quanto i destinatari appartengono a quelle categorie esposte a rischio di "esclusione sociale" e, in particolare, d'esclusione dal mercato del lavoro.

Aiuto nel superamento dei compiti evolutivi e del disagio relazionale;

L'Adolescenza, come fase cruciale del processo di crescita, si accompagna ad un certo grado di complessità ed indeterminazione. Tuttavia, la "fragilità adolescenziale" può essere ritenuta non necessariamente patologica, in quanto consente di acquisire una capacità di adattamento. Le stesse difficoltà, il malessere e il rischio sono costitutivi del processo di cambiamento o del modo stesso di realizzare la propria identità. Queste tonalità evolutive possono trasformarsi in una risorsa e non sono automaticamente destinate a divenire "malattie" e/o "anomalie". Ciononostante, in alcuni casi, il disagio può sfociare in disadattamento e devianza se non viene affrontato correttamente dall'adolescente, dalla famiglia o da quei referenti coinvolti sul piano formativo. Questo disagio, inoltre, può esprimersi attraverso diversi tipi di sintomi e può manifestarsi sia a carico del corpo sia della psiche. E' importante, dunque, per una prevenzione specifica, lavorare a livello integrato sugli indicatori di rischio sviluppando scambi adeguati e collaborazioni tra servizi. Per prevenire forme di disagio socio-educativo e relazionale è importante privilegiare interventi di prevenzione primaria, con l'utilizzo d'interventi socio-educativi che mirano al cambiamento attuando itinerari educativi capaci di coinvolgere anche i genitori.

Accompagnamento nell'individuazione di contesti e modelli educativi più accoglienti e competenti — sostegno alla genitorialità.

Le trasformazioni verificatesi negli ultimi anni sul piano normativo e culturale hanno determinato cambiamenti significativi nell'ambito delle politiche sociali accelerando il processo di de-istituzionalizzazione dei minori inseriti negli istituti, valorizzando le esperienze di sostegno al nucleo familiare d'origine. Alla presenza di problematiche tali da richiedere l'allontanamento temporaneo dalla propria famiglia, le soluzioni alternative privilegiate prevedono l'inserimento in Affidamento familiare o in una struttura di accoglienza quanto più vicina al modello familiare. L'affido costituisce un atto di solidarietà, un incontro tra la disponibilità e la richiesta di aiuto. Non rappresenta la risposta a tutti i problemi ma si rivela uno strumento utile per affrontare situazioni problematiche in cui il minore ha bisogno, per un periodo di tempo, di trovare accoglienza presso adulti che sappiano mostrare vicinanza e affetto.

Ascolto

Consolidare e promuovere la cultura dell'ascolto, organizzando "antenne" territoriali di prima ricezione variegata, per intercettare la domanda sociale.

Informazione e comunicazione

Città di Napoli

Riconoscere l'esigenza e la necessità degli adolescenti ad essere informati, anche attraverso gli scambi intergenerazionali, per esprimere bisogni, necessità, opinioni che riguardano le loro esigenze ed i loro punti di vista.

Orientamento e formazione

Estensione delle esperienze esistenti, realizzando corsi di pre-formazione e stage di tirocinio lavorativo, per tutti i minori del territorio, specialmente quelli in condizione di rischio psico-sociale e quelli descolarizzati, finalizzati all'acquisizione di abilità trasversali di base e competenze che possano favorire l'inserimento nel mondo del lavoro

Prevenzione, inclusione e reinserimento

Rafforzamento e promozione della città sostenibile per i bambini e le bambine, attraverso l'intensificazione delle risorse destinate alla lotta al degrado ambientale e sociale; la creazione di spazi di gioco e di incontro; la valorizzazione dei cortili, dei giardini, delle strutture scolastiche; la promozione dei diritti e dei percorsi di partecipazione diretta delle nuovissime generazioni alla discussione ed alla decisione su temi di rilevante e diretto interesse per la loro vita di cittadini.

Individuazione di risorse territoriali in grado di affrontare il disagio dei minori in area penale e/o che hanno espiato la pena detentiva, con percorsi di reinserimento sociale.

V. Potenziamento delle procedure e dei sistemi di monitoraggio e valutazione, attivazione di processi informativi e formativi per e con le risorse territoriali - istituzione dell'Autorità per la tutela dei minori.

Negli ultimi anni la comunicazione per le Amministrazioni Pubbliche ha assunto lo status di una vera e propria funzione. Comunicare non è più un'attività discrezionale, che si può svolgere solo in maniera tradizionale attraverso strumenti quali le gazzette ufficiali, le affissioni agli albi, ecc. Tale attività, diversamente, può avere la stessa funzione di orientamento che una mappa della città ha per un viaggiatore, consentendo ai cittadini di superare le difficoltà burocratiche e di fruire di informazioni comprensive, attendibili e aggiornate. In questa prospettiva, in analogia a quanto disposto dall'art. 32 della costituzione, il diritto ad essere informati rappresenta al tempo stesso un diritto fondamentale dell'individuo ed un interesse della collettività, cui corrisponde l'obbligo dell'Amministrazione ad informare in maniera corretta, comprensibile e precisa.

Promozione della convergenza dei sistemi differenziati di monitoraggio e valutazione esistenti, in un unico meta-sistema, governato dall'Amministrazione comunale ed in essa incardinato. In altre parole, si intende accompagnare l'Amministrazione nella complessa, ma necessaria evoluzione della prospettiva della "valutazione delle politiche" in quella della "politica della valutazione".

Nonostante gli enormi passi compiuti lungo il percorso di liberazione, dei bambini e delle bambine delle nostre città, dalla "schiavitù" della violenza, dell'abuso, dello sfruttamento sessuale ed economico, dei maltrattamenti domestici, dello sfruttamento nel lavoro, del rapporto con i media ed altro ancora, appare evidente, alla luce degli eventi che quotidianamente affollano il mondo dell'informazione, che molto resta ancora da fare. Per queste e per molte altre ragioni, sembra utile – anche in osservanza di quanto indicato nelle Linee guida regionali 2003 per la L. 328/00 - l'istituzione di una Autorità utile al processo di controllo, necessario per un impegno reale a favore dei diritti del bambino. Tale autorità, a cui i ragazzi, i semplici cittadini, gli enti, le associazioni, gli operatori sociali e culturali, possono rivolgersi, dovrà essere in grado di:

- promuovere l'applicazione della Convenzione sui diritti del fanciullo;
- segnalare situazioni ambientali o inadeguate che rappresentano per i minori fattori di rischio o di danno;

- promuovere e sostenere, in alternativa alle logiche progettuali adottate solo in funzione dei finanziamenti, strumenti adatti a mobilitare le risorse organizzate del territorio;
- contribuire allo sviluppo dei processi di integrazione tra i servizi, tra pubblico e privato.

Città di Palermo

Città di Palermo

Lo stato di attuazione della legge n. 285/97 - Anno 2003.**1. Linee di intervento e procedure relative alla completa attivazione della legge 285/97 nella Città riservataria .****1.1. Atti integrativi delle procedure di avvio della L. 285/97 eventualmente adottati dalla Città riservataria**

A seguito degli atti adottati e già riportati nella relazione per il periodo giugno 2001 – giugno 2002, il Comune di Palermo a seguito di avviso pubblico del 14/7/02 ha provveduto alla acquisizione di progetti per l'affidamento delle attività relative agli interventi previsti nel Piano territoriale: 1 centro in favore della integrazione dei minori disabili – 2 centri in favore della integrazione dei minori immigrati – 1 spazio 0/5 per minori e famiglie – 2 centri aggregativi per bambini 0/5 anni – centri aggregativi ed educativi per minori di 6/12 e 13/18 anni – 9 interventi in area scuola.

Sono state adottate di seguito:

- determinazione del Sindaco n. 385 del 15/11/02 “Attuazione del piano triennale di interventi in favore dell’infanzia e dell’adolescenza e del relativo piano di spesa sugli esercizi statali 2000/2002”,
- determinazione dirigenziale n. 1298 del 4/12/02 con cui si è provveduto all'affidamento di progetti ed alla anticipazione fino al 40% della somma annua di contratto, ai sensi dell'art.80 della legge 388/2000, nei confronti delle Organizzazioni già autorizzate alla continuità di gestione con il primo triennio per gli interventi: servizio educativo domiciliare – educatori di strada – 1 centro aggregativi per l'integrazione di minori immigrati e le loro famiglie – intervento in favore dei minori nomadi e le loro famiglie – intervento integrato in favore dei minori del centro di prima accoglienza (C.P.A.).
- determinazione del Sindaco n. 433 del 11/12/02 di approvazione delle graduatorie dei progetti valutati a seguito dell'avviso del 14/7/02 ed affidamento degli stessi alle organizzazioni.
- deliberazione di Giunta Municipale n. 636 del 31/12/02 “Atto di indirizzo e autorizzazione all'impegno finanziario per l'affidamento di progetti pari ad € 1.183.383,17, quale compartecipazione economica del Comune di Palermo al Piano 285/97.
- determinazione del Sindaco n. 35 del 5/2/03 “Atto ricognitivo degli affidamenti progettuali e della spesa consolidata al 31/12/02”.
- decreto dell'Assessore regionale agli Enti Locali n. 833 del 3/4/03 di approvazione del Piano territoriale della Città di Palermo.
- disposizioni di servizio del Settore Attività Sociali per organizzare le modalità d'intervento e il calendario per il monitoraggio, la verifica e la valutazione dei progetti in concerto tra il Servizio Diritti dei minori e il Servizio sociale territoriale.
- novembre 2003 - determinazioni dirigenziali Settore AA.SS. per l'autorizzazione alla continuità dei progetti per il secondo anno di attività e l'anticipazione fino al 40% della somma annua.
- determinazione del Sindaco n. 295 del 11/12/03 “ L. 285/97 – Parziale modifica della determinazione n. 35 del 5/2/03 – Programma degli interventi e della spesa 2000/2002 e approvazione del programma di interventi e di spesa sull'accreditamento di € 5.014.249,02 relativi all'esercizio 2003, effettuato in favore del Comune di Palermo con o/a n. 71 del 25/9/03.

Città di Palermo

- determinazione dirigenziale AA.SS. n. 1674 del 30/12/03 "Piano territoriale infanzia e adolescenza 2000/2002 integrato con la progettazione aggiuntiva sull'esercizio 2003-Impegno di spesa in esecuzione della determinazione sindacale n.295/03.

1.2. Altri atti pubblici adottati, oltre che per la gestione della L. 285/97, relativi alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza collegabili o coerenti con lo spirito della legge.

- I Settori Attività Sociali e Pubblica Istruzione del Comune, nell'ambito del proprio programma di investimento e tramite bandi pubblici, nell'arco del 2003 hanno acquisito progetti atti a potenziare gli interventi già attivi con il Piano territoriale.
Il Settore Attività Sociali – Servizio Diritti dei minori a tal fine ha investito circa € 1.200.000 per progetti mirati al contrasto di disagio e povertà, centri aggregativi per 0/5-6/12- 13/18 anni ed in area scuola, ludoteca e ludobus.
- È stato redatto il Piano di Zona ai sensi della L. 328/00 che, per l'ambito dei minori, contiene il Piano territoriale per l'infanzia e l'adolescenza ex l. 285/97 ed al quale si aggiungono: il progetto per lo sviluppo e il governo del sistema; il progetto per attuare alcuni degli interventi presso altri Comuni del Distretto; il progetto per la realizzazione di una struttura residenziale per adolescenti con disagio psichico.

1.3. Modalità di raccordo territoriale nell'applicazione della legge 285/97*I rapporti con la Regione*

Il Comune di Palermo ha inviato alla Regione gli atti adottati e sopra citati riguardanti l'assetto del Piano e la programmazione delle somme aggiuntive accreditate sull'esercizio 2003.

La Regione ha avviato nel 2003 e fino a maggio 2004 un programma formativo affidato al FORMEZ, a supporto delle nuove politiche per l'infanzia e l'adolescenza ex l. 285/97, alla luce della l. 328/2000.

Sono coinvolti funzionari e tecnici degli Enti che si occupano dell'ambito su tutto il territorio regionale; le attività formative si svolgono a Palermo, Catania e Messina.

La Regione a novembre 2003 ha altresì messo a punto un programma di monitoraggio sui Piani e sui progetti inviando le apposite schede a tutti gli ambiti territoriali e alle Città riservatarie.

1.4. Azioni intraprese per favorire la messa a regime della l. 285/97

Nel primo semestre del 2003 sono state prevalentemente azioni di raccordo tra il servizio amministrativo, il servizio sociale delle 8 Circoscrizioni e le Organizzazioni del Privato sociale, al fine di ottimizzare le competenze, le relazioni e le comunicazioni, comprendendo nel sistema anche tutti gli altri interventi progettuali presenti, o da avviare sul territorio in favore dei minori. Il Servizio sociale area minori di Circoscrizione è il soggetto referente per la verifica di efficacia dei progetti e per la valutazione degli stessi.

Nel secondo semestre il lavoro è stato maggiormente influenzato dalle incombenze dovute al seguito degli avvisi pubblici che l'Amministrazione comunale ha esternato al fine di acquisire progetti mirati da finanziare sul proprio bilancio. Le operazioni hanno coinvolto i servizi tecnici e amministrativi tenendo conto che parallelamente erano in atto i lavori relativi alla stesura del Piano di Zona ai sensi della l. 328/2000.

In riferimento allo svolgimento dei progetti contenuti nel Piano territoriale, va sottolineato che, a causa del mancato riaccreditamento nel 2003 delle somme relative all'esercizio 2000, su cui ricadevano quasi tutti gli impegni economici relativi al primo anno di attività dei progetti ed al fine di non pregiudicare l'efficacia degli interventi, è stato necessario prestare molta attenzione alla relazione con le Organizzazioni affidatarie dei progetti che si sono trovate in una pesante condizione finanziaria per tutto il periodo.

Con l'attuale procedimento contabile (funzionario delegato) tra Città riservatarie e Ministero si determinano lunghi periodi di mancanza di cassa di competenza. Inoltre, alcuni fattori, ad esempio la stipula e il termine dei contratti nell'ultima parte dell'anno, rappresentano una ulteriore difficoltà per la lineare gestione dei rapporti contrattuali.

Città di Palermo

L'ultima parte del 2003 è stata dedicata prevalentemente a consolidare i progetti e a porre in essere i provvedimenti utili alla erogazione delle anticipazioni per il secondo anno di attività sulla disponibilità di cassa relativa al fondo 2001.

1.5. Riparto economico delle risorse ex L. 285/97

stato dell'impegno e del trasferimento dei fondi per ciascuna annualità del secondo triennio 2000- 2001-2002 oltre al fondo aggiuntivo 2003:

<i>stanziamento esercizio 2000</i>	€ 5.451.030,58
sono impegnati ed in attesa di riaccreditamento	€ 4.328.888,13;
<i>stanziamento esercizio 2001</i>	€ 5.014.248,88
liquidati	€ 2.158.962,68
impegnati	€ 2.744.734,77
<i>stanziamento esercizio 2002</i>	€ 5.014.249,02
liquidati	€ 905.897,73
impegnati da programma	€ 4.108.351,39
<i>stanziamento esercizio 2003</i>	€ 5.014.249,02
nessuna liquidazione	
impegnati da programma	€ 5.014.249,02

2. Stato di attuazione degli interventi previsti dalla legge.

2.1. Stato della documentazione di interventi e di attività del piano territoriale e dei progetti esecutivi

2.1.1 Raccolta e catalogazione

Presso il Servizio diritti dei minori è stato disposto un apposito archivio per la raccolta di tutta la documentazione ed agli atti (determinazioni, contratti, corrispondenza, etc.) relativi ad ogni singolo progetto, oltre a tutti gli atti prodotti nelle sedute di lavoro del Gruppo interistituzionale di coordinamento, gli atti generali (delibere, determinazioni) e la documentazione relativa al procedimento contabile Comune – Ministero.

Per quanto riguarda la documentazione relativa all'attività del primo anno di attività del secondo triennio, 2002-2003, le relazioni degli Enti o dei Servizi gestori dei progetti e le schede di monitoraggio sono anch'esse inserite nella documentazione dell'ufficio oltre che essere in possesso degli assistenti sociali referenti per l'area minori nelle singole Circoscrizioni cittadine, al fine di attuare il percorso di verifica e valutazione stabilito in modalità coordinata tra il Servizio diritti dei minori e il Servizio sociale territoriale.

Diffusione e circolarità delle informazioni

avvengono tramite comunicazioni a mezzo stampa ma soprattutto attraverso incontri tra i servizi, gli enti gestori in sedi territoriali.

2.2 Stato delle attività di monitoraggio e verifica del Piano e dei progetti

Strumenti e procedure difficoltà e punti di forza

L'attività di monitoraggio si attua attraverso la somministrazione ed il ritorno di schede di rilevazione. La maggior parte dei progetti sono stati attivati, dopo la firma dei contratti, tra novembre e dicembre 2002 pertanto la prima scheda di rilevazione è stata somministrata all'inizio del 2003, le successive in progress tra maggio e giugno 2003.

Il Servizio sociale, a cui i gestori restituiscono le schede, attua le verifiche sulle attività dei progetti attraverso un calendario di incontri con le Organizzazioni e i Servizi delle Istituzioni cointeressate ai progetti.

Città di Palermo

Il Servizio diritti dei minori provvede nell'ordinario alle verifiche amministrative ed agli interventi che si rendono necessari nel caso di particolari problematiche.

Forse il punto di forza si coniuga con la difficoltà: volendo raggiungere gli obiettivi, gli operatori dei servizi hanno concordato il programma di lavoro e devono trovare lo spazio/ tempo da dedicare alla verifica e alla valutazione all'interno della loro attività.

È positivo il rapporto costituito tra gli operatori per il raggiungimento di obiettivi concreti, che fonda molto sulla conoscenza tra i soggetti e sulle precedenti esperienze di verifica, anche se non sempre efficaci.

Si è riusciti a semplificare le procedure pur rimanendo una seria difficoltà il conciliare ed attuare tutti gli adempimenti, considerato l'esiguo numero degli operatori coinvolti.

Elementi emersi positivi /negativi

Sono positivi l'accordo raggiunto tra i Servizi riguardo il programma operativo di verifica e valutazione e il rapporto instaurato con gli Enti gestori, che per la maggior parte hanno già attuato i progetti del primo triennio.

Influiscono negativamente l'organizzazione ancora insufficiente che il Comune e gli Enti in accordo mettono in campo per affrontare adeguatamente il percorso valutativo e la saltuarietà con cui ogni anno le organizzazioni che gestiscono i progetti ricevono le somme loro dovute.

2.3. Struttura, caratteristiche ed evoluzione del Piano territoriale di intervento rispetto a:

Dimensioni territoriali e sviluppo della logica di Piano:

Nel pensare il secondo piano territoriale si è sostanzialmente mantenuta la precedente struttura, privilegiando la continuità delle attività soprattutto nelle Circoscrizioni cittadine ove queste hanno determinato positivi cambiamenti, verificati anche dalla crescente domanda da parte dei cittadini.

L'analisi demografica e sociale, preliminare alla stesura del secondo piano, riporta la seguente traccia:

La Città, a fronte di una superficie di poco più di 160 Km² rileva una densità abitativa di 4.589,9 abitanti per Km². È divisa in 8 Circoscrizioni e la maggiore densità abitativa insiste sulle 1^a, 5^a e 8^a, mentre la più bassa risulta essere in 7^a circoscrizione.

I minori sono 159915 suddivisi secondo le seguenti fasce di età:

0-3 anni n. 29812

0-6 anni n. 24627

6-11 anni n. 47000

11-14 anni n. 28625

14-17 anni n. 29851

Negli ultimi anni, secondo le rilevazioni Istat, si è registrata una leggera diminuzione della popolazione residente dai 688.369 abitanti del 1997 si è passati ai 683.794 del 2000, rimane in ogni modo corretto il saldo naturale.

Rispetto a quest'ultimo dato bisogna rilevare che se vi è stata una flessione delle nascite di contro si può parlare di guadagno della sopravvivenza o meglio di allungamento delle aspettative di vita media.

La struttura demografica della città rispecchia questo dato: la piramide dell'età ristretta alla base, riporta un rigonfiamento nella parte medio – basso e ciò denota la presenza di una popolazione relativamente giovane, infatti, i valori più alti sono compresi tra i venti e i trentanove anni.

Rispetto ai dati personali vi è una maggiore presenza di giovani generazioni e il processo d'invecchiamento appare rallentato.

La composizione del nucleo familiare appare prevalentemente di tipo uni personale (singoli o anziani che vivono soli) circa 60.666, il numero medio dei componenti i nuclei familiari è di 3,2 persone per nucleo.

Gli stranieri residenti nella città sono 16.932 e corrispondono al 2,3% dell'intera popolazione.

Città di Palermo

Rispetto alla provenienza si nota una estrema varietà: la maggioranza viene dall'Africa, circa 40,7%, e dall'Asia il 40,5%, in percentuale minore dall'America, Unione Europea e resto dell'Europa.

L'analisi della popolazione giovanile evidenzia una forte concentrazione della fascia che varia dai 5 ai 19 anni che sono il 60,7% su un totale di popolazione 0/24 anni di 234.616.

La fascia dei piccolissimi, 0/4 anni, rappresenta il 16,1 della popolazione di minori.

Il rapporto tra i minori e il mondo scolastico presenta una discrasia fra il numero degli iscritti e il numero dei frequentanti, precisamente: nella scuola elementare su 42.785 iscritti risultano frequentanti 41.084; nella scuola media su 27.936 iscritti i frequentanti risultano essere 27.017.

Da questi dati si rileva un tasso di abbandono scolastico alto sia nelle scuole elementari lo 0,19% che nelle scuole medie lo 0,8%, lo stesso dicasi per l'evasione pari allo 0,20% nella scuola elementare e l'1,0% nella scuola media.

Si sono riscontrate alcune difficoltà nella fase di raccolta dei dati non riguardanti l'Ente locale da riferirsi forse ad una chiave di lettura diversa delle attività dei vari servizi, sia rispetto a quelli già presenti che a quelli attivati con il precedente Piano Infanzia.

Il quadro dei servizi presenti sul territorio presenta ancora anelli deboli riferiti ad una scarsa programmazione globale, di fatto attivata solo in occasione del precedente Piano per l'infanzia e l'adolescenza.

I tempi sono stati relativamente brevi per modificare il volto dell'offerta pubblica nei confronti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Dalle consultazioni avviate nelle Circoscrizioni insieme al Servizio sociale professionale si è confermata una forte necessità di interventi di primo livello, forse poco innovativi ma rispondenti alla continua domanda dei cittadini.

Dalla lettura dei bisogni emersi infatti, è apparsa chiara la necessità di progetti a sostegno della famiglia, sia con bimbi piccoli sia con adolescenti, spesso presenti nello stesso nucleo.

Sono stati molto richiesti i luoghi di aggregazione con un'offerta variegata di attività: il tempo libero sembra essere uno dei "problemi" dei bambini della città.

Si allega la tabella dei progetti e degli stanziamenti sul triennio del secondo Piano territoriale, compreso l'investimento economico del Comune di Palermo. (all. 1)

Accordi di programma e coinvolgimento Enti firmatari

Le Amministrazioni, conformemente a quanto disposto dal decreto della Regione Sicilia n. 653 del 20/06/2001, si impegnano a concorrere all'attuazione dei progetti per la quota di risorse loro spettante.

I Servizi dell'Azienda USL 6, il Provveditorato agli studi di Palermo in rappresentanza delle Istituzioni scolastiche ed il Centro di giustizia minorile, attraverso i propri legali rappresentanti o loro delegati, si impegnano a partecipare per quanto di loro competenza a tutti i progetti indicati nel piano, rendendo disponibili proprie risorse strutturali e professionali, quale contributo economico al piano indicato nel 10% dell'intero stanziamento 285.

Il Provveditore agli studi ha sottoscritto l'accordo nella qualità di coordinatore delle iniziative progettuali che coinvolgono i 9 Osservatori di area per la dispersione scolastica.

I dirigenti scolastici coinvolti hanno sottoscritto il progetto, di cui all'intervento n. 23 del piano e sono i referenti istituzionali responsabili dei singoli progetti da realizzare nelle scuole afferenti l'Osservatorio di area di pertinenza.

La Prefettura di Palermo assicura la propria disponibilità ed ogni opportuna collaborazione alla realizzazione dei progetti previsti dal Piano e la partecipazione ai percorsi proposti.

Iniziative d'informazione, raccordo, coordinamento formazione

Non ci sono ulteriori elementi da riferire rispetto a quanto già riportato relativamente alle "Azioni intraprese per favorire la messa a regime della L. 285/97"

Città di Palermo

Progetti esecutivi (raccordo, integrazione, modifiche, distribuzione per articolo) secondo lo schema seguente:

Considerata la condizione socio-economica della Città, analizzati i dati riguardanti la popolazione minorile ed i risultati raggiunti con l'attuazione del Piano territoriale 1997/99, le cui attività hanno avuto termine tra ottobre e dicembre 2001, le Amministrazioni si sono impegnate a potenziare i servizi e le risorse esistenti di loro competenza; a promuovere l'attiva partecipazione del privato sociale, valutandone le competenze, al fine di costituire un sistema integrato di interventi, determinandone tempi, modalità e finanziamenti.

Le priorità fissate nel Piano 2000/02 seguono ancora il criterio prevalente della prevenzione già adottato per il Piano del primo triennio, dove è stato posto in assoluta evidenza il principio guida della de-istituzionalizzazione al fine di superare una persistente condizione di disagio minorile legata anche alla inadeguatezza delle strutture di accoglienza.

In tal senso e nella considerazione dei risultati sin qui raggiunti, il Piano sviluppa 16 interventi che afferiscono ai punti dell'art. 4 della legge 285/97 a sostegno, quindi della genitorialità, della prevenzione attraverso l'attività educativa domiciliare e territoriale, la promozione dell'affidamento diurno e residenziale, della mediazione familiare.

Minori, famiglia e territorio sono le tre aree attorno alle quali si sviluppano gli interventi domiciliari, residenziali e territoriali.

Gli-interventi territoriali (centri aggregativi, educativi ed altri afferenti gli artt. 5-6-7), essendo caratterizzati da elementi di flessibilità e creatività, rappresentano però il vero fulcro di questo piano, in quanto è con essi che si mira a realizzare una significativa azione educativa e partecipativa alla vita sociale dei minori e delle famiglie.

Progetti riconducibili prevalentemente ad un solo articolo:

art. 4	n. 16
art. 5	n. 5
art. 6	n. 3
art. 7	n. 1

Progetti con finalità trasversali a più articoli o di sistema:

art 6-7	n. 2
art. 0	<u>n. 3</u>
	n. 27

Tipologie interventi attività, stima del numero degli interventi

- Case famiglia 0/5 anni art. 4 - n. 5 interventi conclusi
- Casa famiglia 6/10 anni art. 4 - n. 1 intervento concluso
- Casa famiglia 11/14 anni art. 4 - n. 1 intervento concluso
- Gruppo appartamento art. 4 - n. 1 intervento biennale
- S.A.D. art. 4 - n. 1 intervento concluso
- S.E.D. art. 4 - intervento concluso
- S.E.D. art. 4 - n. 1 intervento cittadino triennale
- Educatori di strada art. 4 - intervento in 4 Circoscrizioni triennale
- Interventi in favore di minori disabili art. 4 - n. 1 intervento biennale
- Centri aggregativi per immigrati art. 6 - n. 3 interventi triennali
- Infogiovani artt. 6 e 7 - n. 1 intervento cittadino biennale
- Centro di pronta accoglienza 6/12 anni art. 4 - n. 1 intervento biennale
- Centro diurno adolescenti con disturbi della personalità art. 4 - n. 1 intervento triennale
- Progetto Telemaco art. 4 - n. 1 intervento cittadino triennale
- Spazio 0/5 per bambini e famiglie art. 4 - n. 1 intervento triennale
- Interventi un favore dei nomadi artt. 6/7 - n. 1 intervento cittadino triennale
- Interventi integrati per i minori del Centro di 1^ accoglienza (C.P.A.) art. 4 n. 1 intervento triennale

Città di Palermo

- Affidamento familiare art. 4 - intervento cittadino triennale
- Spazio neutro e Mediazione familiare art. 4 - n. 2 interventi triennali
- Nido aperto 0/5 anni art. 5 - n. 8 interventi triennale
- Centri aggregativi per bambini 0/5 anni art. 5 - n. 2 interventi triennali
- Centri aggregativi/educativi per ragazzi 6/18 anni art. 6 - n. 16 interventi triennale
- Interventi integrativi in area scuola art. 6 - n. 9 interventi triennali
- Recupero spazi verdi e Città dei ragazzi art. 7 - n. 2 interventi triennali
- Monitoraggio e centro di documentazione
- Valutazione e formazione
- Integrazione progetti, pubblicità, diffusione.

Finanziamenti ex L. 285/97 e cofinanziamento da altre programmazioni europee, regionali, locali.

Oltre allo stanziamento statale ex 285/97 già nominato per il triennio finanziario 2000/2002, il Comune di Palermo ha previsto una compartecipazione economica non inferiore al 10% sul totale, da definire ancor meglio al momento del consolidamento del piano economico e della disponibilità, eventualmente maggiore, sul bilancio comunale.

Le Amministrazioni in accordo di programma garantiscono risorse strutturali e professionali del valore economico commisurato alla suddetta percentuale.

È in attuazione un progetto finanziato con una somma residua del programma C.E. Urban Palermo – misura 3 - intervento sociale presso il Mandamento Tribunali-Castellamare del centro storico, già attuato nel biennio 1998/2000.

Inoltre verranno finanziati altri progetti su fondi regionali, miranti allo sviluppo territoriale tramite le reti di associazioni che operano con i minori.

2.4. Individuazione delle positività e delle criticità nello stato di attuazione del Piano territoriale di intervento con riferimento a:**Stato di avanzamento rispetto al numero di azioni previste, alla tipologia delle azioni, ai soggetti istituzionali e non coinvolti**

Le azioni previste nel Piano, di cui all'allegato 1, sono state avviate e sono al secondo anno di attività fuorché il Gruppo Appartamento, il Centro di pronta accoglienza e Informagiovani che stanno concludendo il primo anno dell'attuale triennio.

Documentazione e Valutazione, dopo una prima fase di lavoro interno, sono state affidate ad Enti esterni dal 1 gennaio 2004.

Non sono ancora stati attivati Spazi Verdi e la pubblicità.

Coinvolgimento dei fruitori/destinatari – età/genere/tipologia

Sono coinvolti nelle attività i minori fino ai 18 anni, genitori e famiglie, famiglie problematiche, genitori affidatari, genitori separati, nonché in consultazioni pubbliche e per tramite del servizio sociale territoriale per specifici contesti e territori.

Per il numero di minori ed adulti coinvolti si veda la scheda periodica inviata in data 11/2/04.

Coinvolgimento delle risorse umane – tipologia operatori/professionalità**Risorse professionali impiegate:***Provenienti dal Privato sociale*

• coordinatori qualificati	25
• animatori	92
• educatori qualificati	184
• psicologi	35
• pedagogisti	20
• formatori	3

Città di Palermo

• esperti di laboratorio artist./artigianale	54
<i>Provenienti dal Comune:</i>	
• assistenti sociali	45
• sociologi	2
• pedagogista	1
• architetto	1
• geometri	3
• personale amm/vo	7
• educatori asili nido	16
• ausiliari asili nido	8
<i>Provenienti dall' ASL 6:</i>	
• pedagogisti	5
• assistenti sociali	5
• pediatri	2
• infermieri	2
• ausiliari	17
• cuochi	3
• economo	1
• dirigenti medici	4
• vigilatrice infanzia	1
• operatori lavanderia	3
• psicologi	6
• terapeuta della riabilitazione	1
• psichiatra	2
• educatori	2
<i>Provenienti dal Centro Giustizia Minorile:</i>	
• assistenti sociali	5
• educatori	6
<i>Provenienti dal Provveditorato agli Studi:</i>	
• psicopedagogisti	18
• insegnanti	non precisato

Utilizzo delle risorse finanziarie in funzione di quelle già percepite

Si fa riferimento alla tabella del Piano, di cui all'allegato 1, per quanto riguarda la situazione economica che ha interessato tutto il periodo 2003.

Nel periodo novembre/dicembre 2003 si è provveduto al rinnovo dei contratti per il secondo anno di attività utilizzando il fondo di competenza relativo all'esercizio 2001 (o/a n. 43 del 13/6/03).

Per quanto riguarda le liquidazioni relative alle attività svolte nel corso del periodo 2002/2003, rimaste insolute per mancanza del riaccreditamento del fondo 2000 entro il 2003, si sta attualmente provvedendo essendo pervenuta la somma di € 4.328.883,13 con o/a n.1 del 2/3/04.

Ad ogni buon fine si allega la tabella del Piano aggiornata al 31/12/03 (all. 2)

*Città di Palermo***2.5. Analisi e considerazioni sulle scelte fatte dalla Città riservataria per l'attuazione del triennio della l. 285/97 alla luce della concreta esperienza di realizzazione del Piano territoriale di intervento rispetto a:****Linee di intervento e priorità**

Dalla ricognizione dei bisogni in ognuna delle otto circoscrizioni del Comune di Palermo sono emerse le seguenti necessità di interventi:

- il mantenimento e sviluppo dei servizi residenziali alternativi ai ricoveri negli istituti;
- i servizi domiciliari per adolescenti e famiglie in tutto il territorio;
- il potenziamento dei centri aggregativi educativi rivolti a fasce di età 6/12 anni e 13/18 anni, privilegiando i quartieri socialmente ed economicamente svantaggiati e con la copertura del periodo estivo con attività antimeridiane;
- le attività di ludobus e degli educatori di strada soprattutto nei quartieri periferici;
- dei centri aggregativi per minori disabili;
- i progetti di risanamento di cortili, strade e spazi verdi in stato di abbandono per la riqualificazione e la destinazione ad attività gestite dai ragazzi, con il sostegno delle famiglie e di gruppi di adulti;
- gli interventi in favore di adolescenti poco secolarizzati, orientati all'acquisizione di specifiche competenze e professionalità per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- i centri di ascolto e di sostegno rivolti ai genitori al fine di favorire le relazioni con i figli;
- gli interventi rivolti all'inserimento nel tessuto sociale locale di minori extracomunitari;
- servizi con caratteristiche ludiche ed educative per minori 0/5 anni;
- sportelli informa giovani.

Analisi dei bisogni e ricognizione delle risorse territoriali

Per ciò che riguarda la congruenza degli interventi con i bisogni delle Circoscrizioni, si è certamente evidenziata la necessità di una maggiore sinergia con il servizio sociale territoriale al momento della programmazione, fermo restando che, a fronte di una cronica carenza di interventi, ciò che è stato realizzato ha coinvolto tutto il territorio cittadino e ha sicuramente risposto ad una parte dei bisogni rilevati (centri aggregativi, attività collegate alla scuola, sostegno alle famiglie, interventi per la prima infanzia e sostegno alla genitorialità, ecc).

Per quanto attiene le sinergie istituzionali sviluppate, in vari ambiti sono stati realizzati tavoli di confronto e negoziazione con l'obiettivo di definire i ruoli e le forme della collaborazione.

Gli Enti gestori del Terzo Settore hanno profuso una buona parte del lavoro nella direzione della diffusione delle informazioni, delle attività dei progetti, della ricerca per lo sviluppo della cultura della valutazione e della metodologia di verifica tra i livelli istituzionali e i soggetti sociali coinvolti.

Priorità progettuali

Il Piano comprende interventi a carattere circoscrizionale che, tra gli obiettivi principali, hanno lo sviluppo di una rete territoriale tra servizi pubblici e privati atta a potenziare le funzioni e le risposte più adeguate ai bisogni, nonché a determinare le condizioni per una maggiore partecipazione di bambini e ragazzi alla vita sociale e pubblica; inoltre, interventi sovraterritoriali orientati ad affrontare delle problematiche più specifiche.

Per ciò che attiene fasi operative e tempi, questi ultimi sono schematizzati nel Piano territoriale; anche se si deve sempre tenere conto delle procedure di affidamento per la gestione e della disponibilità delle somme, tenuto conto del procedimento contabile al quale queste sono assoggettate.

Modalità di analisi, valutazione e approvazione.

La Commissione per la valutazione dei progetti, riferendosi in particolare a quelli da acquisire a seguito di avviso pubblico, ha proceduto stabilendo con criteri precisi e l'attribuzione di relativi

Città di Palermo

punteggi: la qualità della progettazione, le esperienze pregresse ed enunciate; le attività proposte e la loro congruenza con gli obiettivi; la conformità alle linee guida emanate dal Comune; l'utenza coinvolta; il rapporto costi-benefici, le strutture a disposizione e il tempo di fruizione delle attività, la metodologia di lavoro e la coerenza interna.

Modalità di finanziamento e assegnazione dei contributi.

Il finanziamento assentito è stato erogato secondo le modalità previste nel contratto, in genere a cadenza annuale, ad attività avviata su presentazione di fatture o ricevute fiscalmente in regola, accompagnate dalla documentazione giustificativa e dalla relazione tecnica.

Modalità di rendicontazione delle spese

Il contratto per l'attuazione del progetto ha previsto la suddivisione del budget annuo in frazioni mensili uguali da erogare al gestore a seguito di presentazione di sua fattura, di relazione e di nota delle spese effettuate sottoscritta dal legale rappresentante.

L'Organizzazione era tenuta a presentare semestralmente la documentazione in copia conforme comprovante le spese effettuate, con regolarizzazione a saldo finale delle spese entro il limite assegnato.

Modalità di documentazione verifica monitoraggio dei progetti e delle attività

Per quanto attiene alle modalità di monitoraggio, verifica e valutazione degli interventi, il Gruppo Tecnico di Coordinamento si avvale di risorse di personale proveniente dall'Amministrazione Comunale, dall'AUSL 6, dal Provveditorato agli Studi, dal Centro per la giustizia minorile e dal Privato sociale al fine di :

- effettuare il monitoraggio degli interventi utilizzando gli strumenti già testati nella triennalità precedente;
- definire gli indicatori da utilizzare nella valutazione di esito, concordati e condivisi con l'équipe degli operatori dei progetti;
- definire le modalità di verifica degli interventi;
- definire le modalità e gli interlocutori ai quali comunicare e presentare con chiarezza i risultati delle analisi fatte (statistiche riassuntive, tabelle, grafici).

Tutte le decisioni prese riguardo le sopradette attività costituiranno un disegno di valutazione che potrà guidare ed orientare le diverse operazioni per effettuare:

- valutazione di processo
- valutazione di risultato
- valutazione della qualità

Le schede di monitoraggio rilevano tutti i dati che il gruppo di valutazione, di concerto con gli operatori dei progetti, utilizzerà per la costruzione degli indicatori necessari ad effettuare la valutazione di esito.

Particolare attenzione viene posta al processo di coinvolgimento degli operatori che lavorano nel progetto, al fine di creare condivisione degli obiettivi, partecipazione, motivazione, assunzione di responsabilità e orientamento dei risultati.

Modalità di rendicontazione della spesa

Il Comune di Palermo, attraverso il Servizio diritti dei minori, segue la esecuzione dei progetti, curandone tutti gli aspetti, dalla valutazione per l'ammissibilità delle azioni alla stipula di appositi contratti o atti d'obbligo con i Soggetti privati coinvolti nell'attuazione di progetti, alla strategia logistico - territoriale per la realizzazione delle attività.

Lo stesso provvede ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti, provvedendo anche all'attività di rendicontazione delle spese sostenute, secondo le modalità di legge nonché all'inventariamento dei beni mobili.

La quota attivata sul totale del triennio assentito, a cui si aggiunge la somma ulteriormente assegnata sull'esercizio 2003, è di circa il 50%.